

nella desolazione qualche miracolo ... anche da noi

nel desolante e glaciale e lacerante silenzio della morte consola l'animo accogliere un bambino vivo come piccolissimo squarcio per immaginare un possibile nuovo futuro ... ma non solo nei luoghi disastriati, anche proprio nelle nostre case!

in modo meraviglioso riflette su questo M. Serra ne 'l'amaca' odierna:



Il rientro della piccola Bea Joy

La bambina Filipina Bea Joy, 21 anni, era alla custodia del nonno di 70 anni. Il nonno è stato ucciso dal terremoto del 2013. Bea Joy è stata trovata viva in un rifugio di emergenza. Il suo nonno è stato sepolto e lei è stata accolta in un orfanotrofio. La sua storia è stata raccontata in un documentario e in un libro.



Jenny Tacata e i suoi senza famiglia

Jenny Tacata è una donna di 21 anni che ha perso i suoi genitori nel terremoto del 2013. Lei è stata accolta in un orfanotrofio e ha vissuto lì per molti anni. Ora è stata accolta in una famiglia di adottivi.



Maurizio e il paese protetto dal tempo

Maurizio è un uomo di 60 anni che ha vissuto in un paese che è stato protetto dal tempo. Il paese è stato distrutto dal terremoto del 2013, ma Maurizio è riuscito a sopravvivere e a ricostruire il suo paese.

In termini di devastazione e di morte, la catastrofe delle Filippine rimanda ai giorni terribili dello tsunami di nove anni fa nel Sud dell'Asia. Ma lì c'era il turismo, ci furono molte vittime europee e americane, l'impatto mediatico in Occidente fu enorme e duraturo, negli anni successivi su quell'onda spaventosa vennero scritti libri, girati film. Nelle Filippine invece ci sono "solamente" i filippini, pochissimo turismo, ed è assai possibile che in pochi giorni il tifone Hayan diventi, da questa parte del mondo, solamente

un ricordo da archiviare. A meno che – accadono anche i miracoli – si allarghi il piccolo grande varco che alcuni media hanno aperto sulla numerosa, silenziosa, discretissima comunità filippina in Italia. Persone che lavorano tanto, parlano poco, puliscono le nostre case, badano ai nostri vecchi e alle quali in questi giorni molti domandano, spesso per la prima volta, notizie di casa loro, delle loro famiglie lontane, delle loro case forse scoperchiate, di una città cancellata dal vento, come se solo nell'emergenza ci accorgessimo che le persone sono sempre persone, le case sempre case, le vite sempre vite.

*L'amaca di Michele Serra
in "la Repubblica" del 12 novembre 2013*

disastro politico



in che razza di disastro siamo andati a ficcarci: la Santanchè che copre un'alta carica istituzionale coi voti del pd?

così Serra oggi nella sua Amaca:

No che non è adatta a una qualunque carica istituzionale, la signora Santanché: ha i modi politici di una campionessa di wrestling, e ogni due parole che dice una ha il dono di fare uscire dai gangheri non solo gli avversari, ma anche la metà dei suoi. Detto questo, il Pdl ha tutto il diritto di nominarla, e il Pd, per non votarla, è costretto ad arrampicarsi sugli specchi. Un governo con il Pdl è un governo con il Pdl. Punto. Con quel leader (pregiudicato), quelle idee, quei toni, quell'aggressività, quegli esponenti.

Non è la prima volta che il Pd è costretto a contorsioni dolorosissime per tenere insieme ciò che insieme non può stare: la fedeltà a un'alleanza politica che gli assegna – oltre tutto – la carica di primo ministro, e l'esigenza di non disgustare troppo i propri elettori. Se questo può rassicurare il Pd, sappia che il culmine del disgusto è stato già raggiunto e superato prima nei giorni orribili del voto per il Quirinale, poi incassando la patologica alleanza con Berlusconi. Che cosa di peggio può aggiungere, a questo quadro, la nomina di Santanché? Che la votassero. Almeno, ogni volta che la sentiamo parlare in quella veste, ci ricordiamo in che razza di disastro siamo andati a ficcarci.

una bella notizia per Roma: Marino sindaco



Roma ha voluto ieri cambiare pagina: bocciare definitivamente il sindaco ex fascista Alemanno (e questa è una notizia di respiro e interesse mondiale) e darsi un nuovo sindaco, Ignazio Marino



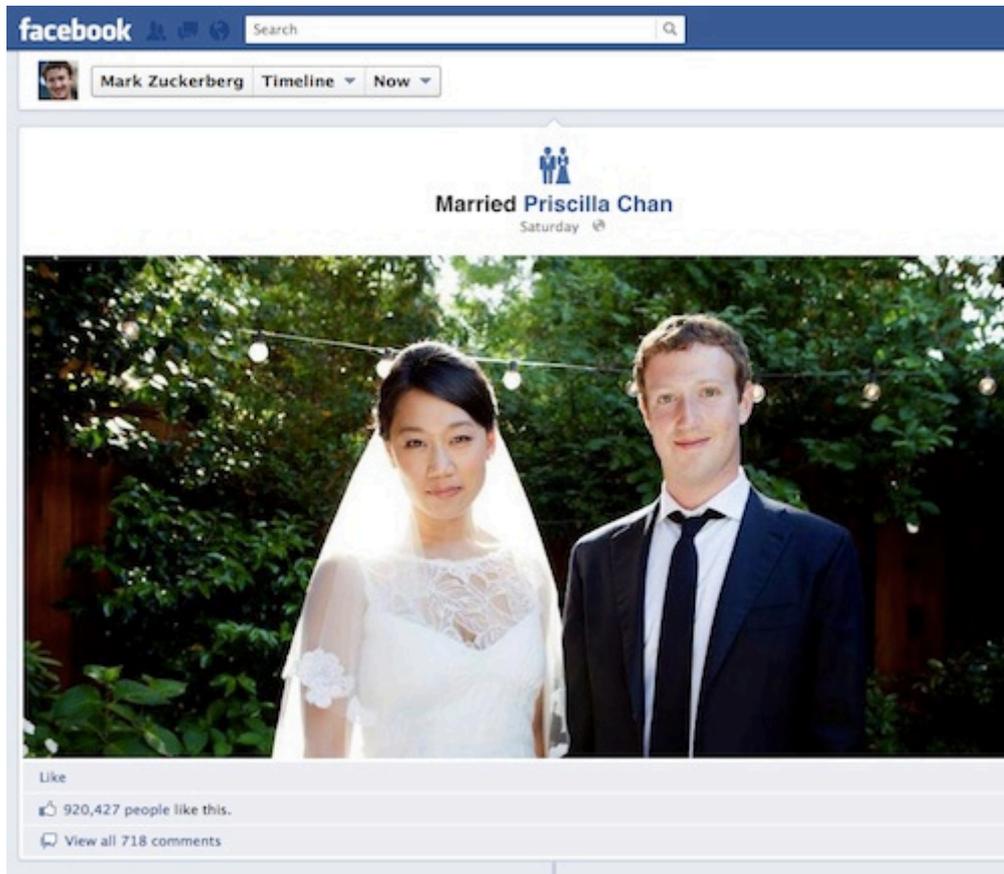
gli auguri che Roma, l'Italia, il mondo intero fa al nuovo sindaco sono quelli, semplicemente, di una fedeltà alle sue promesse elettorali

l'Amaca di oggi 11.6.2013 fa il punto politico della situazione in modo molto felice (vedi link qui sotto)

Amaca dell' 11.6.2013

L'AMACA del 9 giugno 2013 (Michele Serra)

contratti matrimoniali e grettezza borghese:



L'AMACA del 9 giugno 2013 (Michele Serra).

L'AMACA del 08/06/2013 (Michele Serra).



cosa sarebbe meglio a questo punto?

lasciamocelo dire da Serra nel [link qui sotto](#)

L'AMACA del 08/06/2013 (Michele Serra)..

L'AMACA del 5 giugno 2013 (Michele Serra)

una valutazione della oggettività dei mass media da parte dei navigatori del web, e conseguente problema politico annesso (vedi link)

L'AMACA del 5 giugno 2013 (Michele Serra).

«L'AMACA» dell' 1 giugno 2013 (Michele Serra)



in un mondo dove la ricchezza fosse meglio distribuita le cose andrebbero meglio per tutti; là dove, come anche in Italia, la diversificazione tra i troppo ricchi e gli altri è troppo marcata, si vive in modo più crudo, spesso anche intollerabile e insopportabile, la crisi

«L'AMACA» dell' 1 giugno 2013 (Michele Serra).

**«L'AMACA» del 31 maggio 2013
(Michele Serra)**



molte sono le parole belle che usiamo nella nostra quotidianità: non basta usarle, è importante guardarci dentro e analizzare bene l'accezione precisa che le diamo e l'uso che ne facciamo; è perfino possibile usarle in modo così equivoco da imbarbarire di fatto il linguaggio e immettere nella realtà profili e dimensioni di vita che sono l'opposto di ciò che 'a parole' affermiamo. Una di queste 'parole' è il termine 'solidarietà': leggere la bella riflessione di M. Serra nel link seguente

L'AMACA» del 31 maggio 2013 (Michele Serra).

«L'AMACA» del 30 maggio 2013 (Michele Serra)

«L'AMACA» del 30 maggio 2013 (Michele Serra).

«L'AMACA» del 28 maggio 2013 (Michele Serra)

«L'AMACA» del 28 maggio 2013 (Michele Serra).